Domande per una conversazione

Il passo della Scrittura dagli Atti degli Apostoli citato nella lettera del Vescovo Fabbro, ci ricorda quale fosse la vita all'inizio della Chiesa. Come mi esorta a vivere la mia Vita? Qual'è l'obiettivo della mia comunità parrocchiale in questo passo?

Nell'articolo "Una Parrocchia Missionaria," l'ultimo paragrafo dice: "Questo aspetto missionario si può già notare in molti modi e circostanze nelle nostre parrocchie."

Come giudichi la tua parrocchia circa la sua "Orientazione Missionaria? "Cosa dovrebbe cambiare nella tua parrocchia affinchè il suo orientamento missionario divenga la sua caratteristica principale?

Dove trovi la speranza per il futuro nel nuovo modello di famiglie di parrocchie?

Quale suggerimento daresti alla Task Force riguardo al nuovo modello di parrocchia da loro proposto?

Giugno 2015

Cosè la task force? (squadra di esperti)

La Task Force per il futuro della cura pastorale nelle comunità di fede della Diocesi di London fu stabilita dal Vescovo Ronald Fabbro nel novembre del 2013. Formata da parroci, un ministro pastorale, un diacono permanente, rappresentanti del Seminario di St. Peter e dell'Istituto di Formazione in corso, un numero di direttori degli uffici diocesani e diversi parrocchiani da varie parrocchie della diocesi. Alla Task Force sono stati assignati due obiettivi da portare a compimento:

- Di studiare e svilluppare modelli attraverso i quali tutte le parrocchie della diocesi possano sviluppare una "orientazione più Missionaria"; ciò vorrebbe dire: come cercare di spingere le nostre parrocchie ad abbandonare il modello di comunità isolazionista, focalizzate semplicemente nel mantenere lo Status-Quo, ed a divenire comunità disposte a mettersi al servizio degli altri, in particolare dei poveri, con l'obbiettivo di trasformare il mondo,
- ed in secondo luogo, creare modelli di parrocchie capaci di saper far fronte alla continua diminuzione del numero di preti-leaders nelle nostre parrocchie, ed allo stesso tempo far sì che tali parrocchie rimangano vibranti ed attive nel proclamare e nel vivere il Vangelo.

Questa è una grandissima e stimolante prova, ma allo stesso tempo una che presenta tante possibilità creative ed immaginative a confronto della realtà del cambiamento dei tempi. In certi modi, la Task Force, sta operando in base all'impegno del Vescovo Fabbro, di trovare nuovi metodi miranti a costruire e rifforzare la nostra Diocesi.

La Task Force non sta svolgendo il suo lavoro isolatamente, ma sta consultando e collaborando con coloro che sono coinvolti con il ministero delle parrocchie, come pure con i leaders laici, con i membri del Consiglio Pastorale e Comitati Finanziari delle parrocchie. E certamente, per quanto possibile, la Task Force ascolterà i suggerimenti dei parrocchiani, invitandoli a discutere il nostro futuro attraverso il dialogo nelle loro comunità parrocchiali con i loro parroci, squadre pastorali ed altri leaders.

Una parte significativa del lavoro della Task Force sarà quello di sviluppare modi per istruire e formare i leaders e tutti i battezzati a prepararsi alle direzioni future.

Tutto questo, secondo quanto già affermato, è un grande progetto che richiederà tempo ed attenzione nella sua implementazione nel corso dei prossimi dieci anni.

Rev. Dwayne Adam, V.G.
Pastor, St. Joseph, River Canard

Mr. Mark Adkinson
Director of Communications

Mr. Jonathan Azzopardi
St. Michael Parish, Leamington

Rev. Michael Bechard
Director of Liturgy

Mrs. Judy Bertram,
Pastoral Minister,
Corpus Christi, Windsor

Mr. Joe Bezzina
Family Life and Health
Coordinator, London District
Catholic School Board

Mrs. Vicki Braun
Our Lady, Queen of Martyrs, Delhi

Rev. Clare Coleman
Pastor, St. Patrick, Kinkora
St. Vincent de Paul, Mitchell

Mrs. Kathleen Comartin
St. Clement, McGregor

Rev. John Comiskey
Moderator of the Curia

Dr. John Dool
St. Peter's Seminary, London

Mr. John Devet
St. Christopher, Forest

Rev. Tom Ferrera
Pastor, St. Mary, Tillsonburg

Dr. Christian McConnell
Director, Institute of Ongoing
Formation at St. Peter's Seminary

Mr. Mark Ouellette
Director of Personnel

Ms. Connie Pare
Director of Pastoral Planning

Mrs. Laura Reilly
Director of Lay Ecclesial
Ministers

Rev. Mark Sargent
Coordinator of Priest Personnel

Mr. David Savel
Financial Administrator of the
Diocese of London

Mr. Vince Taylor
Holy Family, London

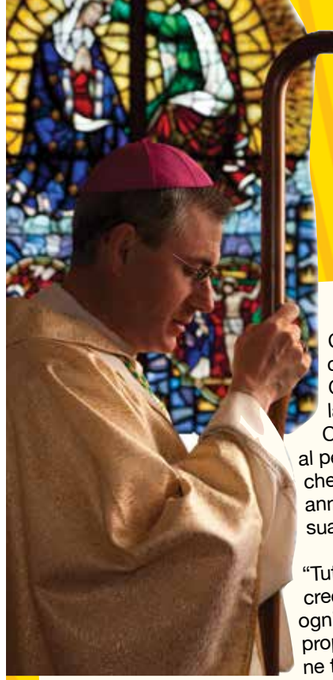
Deacon John Vallely
Director of Permanent Deacons

Chairperson:
Rev. Paul Baillargeon
Chancellor and Judicial Vicar

Participating:
Most Rev. Ronald Fabbro, C.S.B.
Most Rev. Joseph Dabrowski,
C.S.M.A.

Contact us:
Diocese of London,
Attn: Task Force
1070 Waterloo Street, London,
Ontario N6A 3Y2

taskforce@dol.ca
facebook.com/www.dol.ca
@DOL_ca



Crescere insieme come discepoli al servizio degli altri

Future direzioni per il popolo e le parrocchie della diocesi di London

Carissimi fratelli e sorelle in cristo.
Gli Atti degli apostoli raccontano la storia dei primi tempi della Chiesa, dall'Ascensione di Gesù, al percorso missionario di S. Paolo che andò fuori dal mondo giudeo per annunciare il Cristo Risorto. In una sua narrazione leggiamo:

"Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi avena proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la stima di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati." (atti 2:44-48)

Quanto scritto in questo passaggio descrive una comunità viva nella consapevolezza di essere uniti al Cristo risorto ed uniti tra loro dalla potenza dello Spirito Santo. Come risultato di questa unità con Dio e con gli altri, i primi Cristiani erano vivo esempio della buona novella. Attraverso la loro coraggiosa proclamazione del messaggio di salvezza ed attraverso il servizio prestato "con gioia e cuore generoso", ci hanno mostrato cosa significhi vivere la missione che Gesù ha affidato ai battezati.

Questa entusiasmante visione della Chiesa appena nata, non è soltanto per altri tempi. È la sfida lanciata ai cristiani di ogni tempo; la chiamata affidata a noi oggi e' quella di vivere nell'attiva consapevolezza della nostra comunione con Dio e l'un l'altro e compiere la missione di cura, compassione e misericordia a imitazione del Signore, "che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti." (Matt. 20:28) In linea con gli insegnamenti del Concilio Vaticano Secondo, S. Giovanni Paolo II, Papa Benedetto XVI, e più recentemente Papa Francesco, hanno ciascuno incitato noi Cattolici ad essere discepoli genuini di Cristo vivendo questa comunione per amore dell'interminabile missione della Chiesa di proclamare il Vangelo.

Noi viviamo questo mandato, che viene conferito ad ogni membro battezzato della Chiesa, in modi e situazioni molto diversi. Uno dei luoghi più importanti per partecipare a questa comunione di credenti ed esercitare questa nostra missione è la parrocchia. Qui, in questa esperienza della Chiesa che tutti conosciamo così bene, ci raccogliamo per celebrare l'Eucaristia, per lodare Dio, per ascoltare la Sua parola e per nutrirci della Carne e del Sangue di Cristo. Nelle nostre parrocchie impariamo a costruire una comunità ed ad aiutare "con felicità e generosità di cuore" i nostri fratelli e sorelle bisognosi.

Affinchè le nostre parrocchie siano fedeli nel soddisfare tutte le responsabilità a loro affidate, esse debbono essere constantemente rinnovate. Dobbiamo percepire i segni dei tempi. Le circostanze di oggigiorno e le proiezioni per il futuro ci danno un'opportunità per focalizzare le nostre parrocchie più chiaramente verso la missione affidataci da Cristo.

Il rapporto sulle nuove tendenze del 2011 (The Trends Report), prevede un serio declino nel numero di sacerdoti capaci di servire le nostre parrocchie nei prossimi diece anni. Ma anzichè essere causa di allarme e reazione, tale realtà può essere motivo di nuove possibilita' per noi; può esserlo se lasciamo che diventi causa di rivitalizzazione per le nostre parrocchie.

Nel gennaio del 2014, ho stabilito una squadra di esperti provenienti da tutta la Diocesi per cominciare a prepararci, da subito, per il nostro futuro. Tale squadra sta sviluppando piani di raggruppamento di più parrocchie sotto la guida di un parroco, ed una squadra pastorale di altri ministri. Abbiamo definito questi gruppi una "Famiglia di Parrocchie". In un certo modo, questo nome, è molto adatto, in quanto riesce ad illustrare il lavoro principale di ogni comunità parrocchiale. Come una famiglia, una parrocchia è racchiusa in una comunità; e come famiglia che insegna e modella una vita di servizio, la parrocchia è la casa spirituale che forma discepoli per andare nel mondo.

Il lavoro di tale squadra è solo all'inizio; resta ancora molto da fare prima che queste "Famiglie di Parrocchie" vengano implementate. Epppure, il lavoro di discernimento e pianificazione del nostro futuro appartiene a tutti i componenti della diocesi. Spero che partecipiate a questo sforzo attraverso la vostra preghiera, il vostro coinvolgimento, nelle conversazioni che avranno luogo a livello locale, ed attraverso la vostra volontà di voler partecipare al lavoro che vi sarà richiesto, per far sì che le nostre parrocchie siano vibranti, e comunità con vocazione missionaria che testimoniano coraggiosamente la nostra fede Cattolica.

Questo è un periodo di grande grazia per la nostra diocesi – un tempo in cui, con l'aiuto dello Spirito Santo, ci sforziamo ancor più a diventare discepoli del Cristo che ci ha consacrati tali.

In Cristo

+ Ronald Fabbro, CSB

Sua Eccellenza Ronald P. Fabbro, C.S.B.
Vescovo di London

Una parrocchia missionaria

Papa Benedetto XVI, visitando una parrocchia nella Diocesi di Roma, disse ai parrocchiani:

“Non aspettiamo che siano altri a portarci messaggi diversi che non conducono ad una vita autentica. Voi stessi dovete divenire missionari di Cristo presso i vostri fratelli e sorelle ovunque vivono, lavorano, studiano o trascorrono il loro tempo libero”. La fede deve essere vissuta insieme, e la parrocchia è il posto in cui impariamo a vivere la nostra fede quale parte di ”Noi” e della Chiesa.

Le parrocchie, quindi, sono chiamate ad essere “Missionarie” non in paesi stranieri – ma anzitutto verso coloro più vicini ad esse. Questa è la nuova evangelizzazione dettata molto spesso da S. Giovanni Paolo II, Papa Benedetto XVI e più recentemente, da Papa Francesco. Questa missione di evangelizzazione, di proclamare e vivere il messaggio del Vangelo, appartiene a tutti i membri battezzati della Chiesa.

Quale e’ l’aspetto di una “parrocchia missionaria?

Per iniziare, una Parrocchia Missionaria cerca di raggiungere coloro che non conoscono Cristo e l’invita a condividere la buona novella con essi. Ora più che mai questa è la missione presso ì Cattolici che non praticano attivamente la loro fede, oltre che non Cristiani. Una Parrocchia Missionaria è un ambiente accogliente per tutti coloto che ne vengono a contatto, irriguardante di razza, origine etnica, stato sociale o situazione personale.

Una parrocchia missionaria è anche una che istruisce e forma i suoi membri nella fede così che possano vivere il loro apostolato in modo completo. Ciò include la preparazione di adulti e bambini a celebrare i sacramenti in modo completo e fruttuoso; preparando i membri per ruoli di leadership nella comunità, e formando i parrocchiani a riconoscere ed intraprendere lavori di servizio e di giustizia nel paese, città o regione dove è situata la parrocchia.

Infine, la parrocchia missionaria continua a rafforzare spiritualmente i parrocchiani, a vivere la loro fede in fierezza ed a condividerla attraverso la loro testimonianza, estendendola ad altri. Una parrocchia con il marchio missionario è una in cui la sua presenza nella società è resa visibile e duratura attraverso il suo coinvolgimento in progetti sociali, in particolare quelli che servono i poveri e gli emarginati e promuovono il diritto alla vita di ognuno e le benedizioni, concesse ad ogni persona umana. Una parrocchia con “Orientamento Missionario” è una dove la testimonianza della parola corrisponde alla testimonianza della vita.

Questo focus missionario può già essere riscontrato in molti casi nelle nostre parrocchie, ma deve crescere e diventare la caratteristica principale della vita in tutte le nostre parrocchie se vogliano diventare ciò che ci si aspetta da noi tutti – ovvero comunità impegnate nella missione assegnata alla Chiesa da Cristo stesso, in modo che altri possano provare la vita nel Regno di Dio nei nostri tempi ed in questo posto.

Io sogno una “opzione missionaria”, che sia un impulso missionario capace di trasformare tutto, così che i costumi della Chiesa, i suoi modi di fare, tempi e programmi, lingua e culture possano essere adeguatamente incanalati verso l’evangelizzazione del mondo di oggi anzichè verso la sua preservazione.
- Papa Francesco, the Joy of the Gospel, no. 27

Una comunione

L’insegnamento Cattolico spesso definisce la Chiesa una “Comunione”. Cosa vuol dire?

Quando sentiamo il termine “Comunione; probabilmente pensiamo di andare a ricevere la Comunione.” Condividendo il Pane e Vino – il Corpo ed il Sangue di Cristo. Questa esperienza di comunione ci fa’ comprendere il suo profondo significato.

Comunione significa condividere, condividendo attivamente: In una relazione con Dio e con gli altri, in Cristo, noi condividiamo tale relazione quando “riceviamo la Comunione,” quando preghiamo (individualmente ed in comunità), e quando ci comportiamo cristianamente. La comunione è ciò che condividiamo al livello più profondo della nostra comunità di fede, la Chiesa.

Tale comunità è l’unione di molte persone diverse con diverse vocazioni – il Vescovo e preti, suore e religiosi oltre a laici che rappresentano la maggioranza dei membri della chiesa. Siamo uniti nella nostra diversità poichè condividiamo una vita di fede comune, una comune relazione d’amore con Dio attrverso Gesù.

La condivisione è un’azione, così come quando condividiamo il cibo, o condividiamo i nostri pensieri e sentimenti con altri. Dio ha condiviso la sua vita ed il suo amore con noi e pertanto siamo chiamati a condividere tutto ciò con gli altri, al di fuori della nostra comunità di fede. Questa è la cosiddetta missione della Chiesa. Mentre potremmo pensare alla missione come a qualcosa che il nostro prete o dei missionari svolgono in terre lontane, il dono dello Spirito Santo ricevuto nel Battesimo, ci invita tutti a condividere, a modo nostro, l’amore che Dio ci ha donato. Essere la Chiesa e “comunicarsi” così da poter condividere la comunione con altri, qui ed ora.

Una famiglia di parrocchie

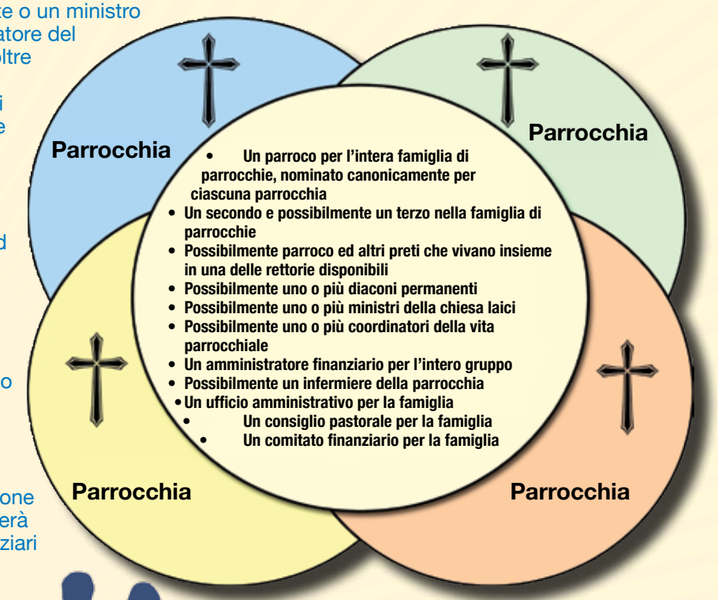
Nella necessità di dover sviluppare un nuovo modello di organizzazione parrocchiale, che dovrà far fronte ad un numero sempre minore di preti nelle parrocchie nel corso dei prossimi dieci anni, la Task Force ha investigato quanto fatto in altre Diocesi canadesi ed americane che stanno sperimentando anch’esse la carenza di preti. Il modello scelto che è sembrato il più pratico ed efficiente, richiede maggiori gruppi di parrocchie di quanto abbiamo conosciuto in passato.

“In questo modello, tre, quattro o anche cinque parrocchie sono raggruppate insieme; ma ognuna rimanendo una - Parrocchia Distinta”

Un prete viene nominato parroco per ognuna delle parrocchie e diventa il leader del gruppo. Il suo compito principale è di proclamare la parola di Dio, celebrare i sacramenti e provvedere la cura pastorale per i membri del gruppo. Inoltre, dovrà sorvegliare sul lavoro degli altri ministri nel gruppo, che insieme formeranno la squadra pastorale. Molto probabilmente vi sarà un secondo prete nel gruppo, che lavori insieme al parroco e ad altri membri della squadra pastorale.

Vi saranno altre persone che provvederanno altri ministeri nel gruppo. Tra costoro vi potrà essere un diacono permanente o un ministro pastorale, oppure un coordinatore del ministero presso i giovani. Inoltre nuovi ruoli potrebbero essere scelti dal gruppo: coordinatori della vita parrocchiale, oppure un catechista parrrocchiale o anche un infermiere della parrocchia. Non vi saranno tutte queste posizioni in ogni gruppo. Spetterà al gruppo ed alla sua leadership, stabilire quanti ministri occorrono per raggiungere i propri obiettivi.

Un ruolo che sarà fortemente consigliato per ciascun gruppo è quello di “un manager di affari temporali” che con l’aiuto di volontari provenienti da ciascuna parrocchia, si occuperanno della manutenzione degli immobili; lui/lei si occuperà giornalmente degli affari finanziari di ciascuna parrocchia. Tale posizione potrebbe essere a tempo pieno o part-time a seconda dei bisogni del gruppo.
È intenzione della task force che la messa domenicale venga celebrata in ciascuna chiesa del gruppo, anche se non sarà possibile avere altrettante messe in ognuna delle chiese come al presente.

È importante sapere che la task force non raccomanderà la chiusura di alcuna chiesa o parrocchia. Ma ogni parrocchia e comunità cattolica verrà assegnata ad un gruppo entro la fine dei prossimi dieci anni, ovvero entro il 2025.

Il gruppo sarà designato una “Famiglia di Parrocchie”, il quale nome indica che questi gruppi sono diversi da un ammasso di organizzazioni. Si spera che come in una famiglia, saranno caratterizzati da una stretta cooperzione e condivisione nel realizzare l’obbiettivo commune guidati dallo spirito missionario.